

JUST TRANSITION
SOSTENERE IL SINDACATO NEL PROMUOVERE UN
FUTURO SOSTENIBILE A LIVELLO AZIENDALE E
SETTORIALE
ATTRAVERSO IL DIALOGO SOCIALE

Workshop Nazionale

17 maggio 2023 ore 9.30-13.30

Sala Storti - Cisl Nazionale Via Po 21 - Roma



Il CESE è la voce della società civile organizzata che agisce in qualità di consulente del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. Il CESE emette tra i 160 e i 190 pareri e relazioni informative all'anno, la maggior parte dei quali viene sottoposta al Consiglio, alla Commissione europea e al Parlamento europeo.



Il CESE ha adottato un ampio numero di pareri sulla "transizione giusta", coinvolgendo diverse sezioni.

Quelli relativi al Fondo europeo per la transizione giusta sono stati elaborati dalla **ECO** (Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale), quelli più ampi e riferiti alla transizione giusta come strumento per raggiungere la decarbonizzazione sono stati elaborati dalla **NAT** (Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente), mentre quelli incentrati sul dialogo sociale sono stati elaborati dalla **SOC** (Occupazione, affari sociali e cittadinanza).



Il gruppo II del CESE (lavoratori) fa parte dell'[Alleanza europea per una transizione giusta](#). La dichiarazione firmata congiuntamente inizia come segue: L'Alleanza europea per una transizione giusta invita le istituzioni dell'Unione europea, i governi nazionali e le altre autorità ad agire ora per una transizione giusta per tutti. Innanzitutto, attraverso la **partecipazione** e il **dialogo sociale e civile**, integrando una **forte dimensione sociale in tutte le politiche** e garantendo che esse raggiungano gli obiettivi in materia di clima e biodiversità.

Si noti che la Confederazione europea dei sindacati (CES) non fa parte di questa alleanza.



CAMBIAMENTI CLIMATICI E CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (UNFCCC)

Nel 2022, l'Ufficio di presidenza del CESE ha deciso di istituire un gruppo ad hoc del CESE **sulla Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** per sviluppare un impegno più strategico, inclusivo e permanente del CESE nel processo di questa Convenzione e per garantire una migliore integrazione dell'azione per il clima nelle principali decisioni politiche dell'Ufficio di presidenza del CESE. L'anno scorso, in occasione della COP27, la presidenza egiziana della COP ha incluso un mandato per la creazione di un Programma di lavoro per la transizione giusta nella bozza del testo finale del cosiddetto Piano di attuazione di Sharm-El-Sheikh, la decisione chiave e il principale risultato della conferenza. I contenuti effettivi del Programma di lavoro per la transizione giusta devono essere precisati.

Il gruppo ad hoc del CESE sta preparando un contributo specifico sul programma di lavoro per la transizione giusta per cercare di influenzare la posizione della Commissione e i negoziati.



Da lunedì 15 a mercoledì 17 maggio, il Parlamento europeo organizza la cosiddetta "Conferenza oltre la crescita" ("BeyondGrowth").

Ieri il CESE ha ospitato tre laboratori sulle politiche per favorire il dibattito tra gli attori delle istituzioni europee, della società civile, dei think tank e del settore privato.

Uno dei tre laboratori si è concentrato sulla transizione giusta.



PROPOSTE DEL CESE SULLA GIUSTA TRANSIZIONE

Considerando i progressi compiuti dall'attuale Commissione con il Green Deal europeo, la legge sul cambiamento climatico e il pacchetto Fitfor55, il CESE è stato molto attivo su questa agenda, fornendo il proprio punto di vista e formulando suggerimenti e raccomandazioni alle istituzioni europee.

- NAT/864 – [Social dialogue within the green transition](#)
- NAT/843 - ['Fit for 55': delivering the EU's 2030 Climate Target on the way to climate neutrality](#)
- ECO/553 - [Reshaping the EU fiscal framework for a sustainable recovery and a just transition](#) (own-initiative opinion – Gr II)
- ECO/526 - [Public sector loan facility and amendment to the Just Transition Fund](#)
- ECO/504 - [Just Transition Fund and amendments to the Common Provisions Regulation](#)
- CCMI/191 - [Sustainable recycling, use of secondary raw materials and Just Transition in the European ferrous and nonferrous metal industry](#)
- NAT/765 - [The sustainable economy we need](#) (own-initiative opinion)
- SOC/644 - [Social dialogue as an important pillar of economic sustainability and the resilience of economies taking into account the influence of lively public debate in the Member States](#) (Exploratory opinion at the request of the German presidency)
- EESC Resolution: [Jointly tackling an existential threat: social partners and civil society for the implementation of ambitious climate action](#)



GREEN DEAL EUROPEO

Il CESE chiede che il Green Deal europeo sia **giusto e sociale**, altrimenti non potrà essere realizzato.

Occorre garantire un Green Deal **europeo e sociale**, non ci si può limitare a dire che l'agenda sociale è di competenza degli Stati membri. Ci sono precisi **traguardi** fissati per gli **obiettivi ambientali**, ma non è così per la **dimensione sociale**, che rappresenta un problema per affrontare le disuguaglianze, avanzare nella protezione sociale, avere un'adeguata qualificazione (INT/903)

GIUSTA TRANSIZIONE

Il CESE indica che questa deve essere un **elemento centrale delle politiche di decarbonizzazione dell'economia**, perché il raggiungimento degli obiettivi al 2030, come proposto nel pacchetto Fit for 55, avrà un **impatto disomogeneo** su settori, regioni, comunità e singoli cittadini in tutta Europa.

Il CESE raccomanda alla Commissione europea di intraprendere una **mappatura e un'analisi granulare degli impatti che la transizione avrà sull'occupazione e sulle competenze** nei diversi Paesi, regioni e settori, compresi i subappaltatori e le catene del valore a valle (NAT/843).

FIT FOR 55': DELIVERING THE EU'S 2030 CLIMATE TARGET ON THE WAY TO CLIMATE NEUTRALITY

Non esiste una misura unica per tutti, pertanto le **misure** volte a guidare la transizione dovranno essere **personalizzate** in base alle diverse realtà europee, tenendo conto dei diversi punti di partenza degli Stati membri.

Le istituzioni dell'UE dovrebbero elaborare ulteriori proposte per **mobilitare massicci investimenti pubblici e privati** a livello europeo e nazionale **per sostenere la transizione** nei settori e nelle regioni che dovranno essere radicalmente trasformati per ridurre le emissioni di gas serra. A questo proposito, il CESE è fermamente convinto che **le dimensioni e la portata del Fondo per la transizione giusta debbano essere aumentate in modo significativo per rispondere alle sfide in gioco.**

L'EU deve adoperarsi per **raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica** (emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero), garantendo al contempo la **competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a costi accessibili per le imprese e i cittadini.**

La garanzia della competitività europea dovrebbe andare di pari passo con la garanzia che i concorrenti dell'UE aderiscano ai più elevati standard ambientali e sociali. Il rafforzamento della protezione dalla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio contro le importazioni da Paesi terzi è essenziale per garantire l'integrità ambientale e l'accettazione sociale della politica climatica dell'UE.

FIT FOR 55': DELIVERING THE EU'S 2030 CLIMATE TARGET ON THE WAY TO CLIMATE NEUTRALITY

Il CESE è fermamente convinto che si debba prestare particolare attenzione ai settori economici in cui vi è una forte partecipazione delle PMI. Le **PMI** hanno il potenziale per accelerare l'innovazione nei prodotti e nelle soluzioni per la decarbonizzazione dell'economia europea.

Vi è una forte necessità di coerenza delle politiche, riconoscendo la **natura interconnessa delle crisi del clima e della biodiversità**. La riduzione del consumo di energia e di materiali, come previsto dall'Economia Circolare, integrerà le nuove tecnologie. Le strategie settoriali e i modelli di finanziamento dovrebbero riflettere il principio "Fit for 55", ad esempio garantendo che i proprietari terrieri/gestori di terreni/agricoltori siano compensati per lo stoccaggio naturale del carbonio nei suoli e che vengano interrotti i sussidi dannosi per l'ambiente.

È essenziale comunicare in modo chiaro e onesto i costi e i benefici dell'adozione di azioni drastiche ed estese, necessarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Questi cambiamenti interesseranno tutti i settori e le regioni e i benefici potrebbero non essere immediatamente percepiti. Per garantire un ampio sostegno sarà necessario un livello di comprensione e di impegno senza precedenti da parte di tutti i membri della società.



GIUSTA TRANSIZIONE

Il CESE è convinto che sia fondamentale il **coinvolgimento della società civile**. I cittadini e i gruppi di interesse devono essere parte attiva della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio. I timori e le preoccupazioni legati alle sfide della transizione possono essere attenuati attraverso il coinvolgimento delle parti interessate di ogni tipo. Ad esempio, il CESE incoraggia gli Stati membri a creare delle «**Commissioni per la transizione giusta**» tripartite per consentire agli enti regionali, alle parti sociali e alle organizzazioni della società civile di partecipare all'attuazione dei piani di transizione giusta nazionali e regionali. NAT/843.

Il CESE è convinto che l'**upskilling** e il **reskilling** siano della massima importanza per sostenere la transizione verde e digitale delle industrie.



Nel contesto attuale, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha drammaticamente aggiunto complessità a una situazione già difficile dal punto di vista economico e sociale, caratterizzata da inflazione, prezzi elevati dell'energia e dei generi alimentari e possibili carenze energetiche, con un duro impatto sulla vita dei cittadini e la creazione di gravi sfide sociali ed economiche, almeno nel breve termine.

In effetti, ci sono attori a livello europeo e nazionale che mettono in discussione gli obiettivi del cambiamento climatico e il Green Deal Europeo, in molti casi, gli stessi attori che si sono opposti fin dall'inizio.

L'urgenza climatica non può essere messa da parte.

Ogni giorno perso, la transizione - mitigazione e adattamento - sarà più costosa.

Il CESE è quindi fermamente convinto che la nuova situazione geopolitica rafforzi la necessità che l'UE acceleri la ridefinizione della sua politica energetica e climatica, come contenuto nell'iniziativa faro European Green Deal.



European Economic
and Social Committee

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Nicoletta Merlo
Comitato Economico e Sociale Europeo
n.merlo@cisl.it